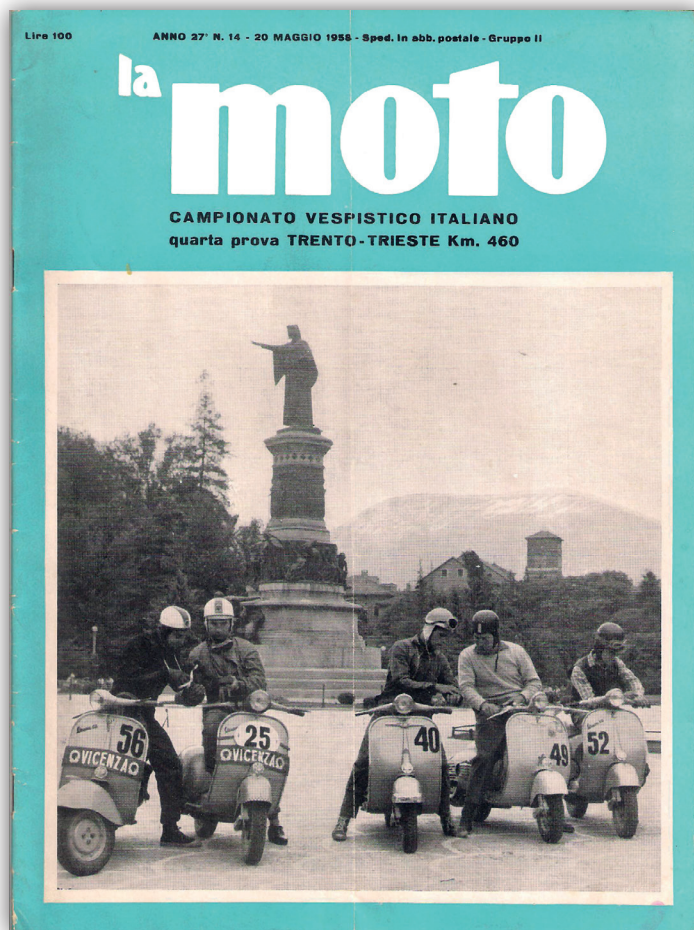


La Trento - Trieste del 1958

Per tutti noi del Vespa Club d'Italia è veramente un orgoglio avere una manifestazione nata nel 1958 e che dura da ben 57 anni. In questi anni solo una edizione è andata persa, quella del 1971: stiamo parlando del Campionato Italiano di Regolarità. Ma veniamo alle origini di questa manifestazione, che nella prima edizione del 1958 prevedeva otto prove eliminatorie regionali o territoriali per qualificare i primi dieci classificati alla finale che avrebbe assegnato il primo Titolo di Campione Italiano di Regolarità. Il regolamento per queste prove era abbastanza semplice: due controlli orari al secondo e la discriminante sull'ultimo chilometro da percorrere con una media compresa tra i 43 ed i 45 all'ora, circa un minuto e venti, questa prova era valutata al decimo di secondo. Giovedì 15 maggio 1958 si svolge una di queste prove di qualificazione, quella prevista per le tre Venezie, la Trento - Trieste di circa 360 chilometri, manifestazione che attraversa le maggiori città del Triveneto, rievocando fasti patriottici in questo ormai già lontano dopoguerra.

La manifestazione, benché vi partecipino solo 51 concorrenti, guadagna le prime pagine dei giornali motociclistici del tempo come "La moto" e "Motociclismo", con una rilevanza sia sportiva che sociale e culturale da far rabbrivire gli attuali maggiori Campionati motociclistici nazionali ed internazionali. E così, mettendo in ordine un magazzino dopo tanti anni, escono fuori dei pacchi di questi giornali d'epoca e guarda caso c'è proprio il "Motociclismo" che porta in copertina la mitica Trento-Trieste. Sfolgiato avidamente, il vecchio giornale presenta un servizio di una decina di pagine con molte foto sulla manifestazione, con descrizione minuziosa del percorso e delle prove, con classifiche e partecipanti. Scorrendo la graduatoria troviamo diversi nomi noti, ma uno in particolare attira particolarmente la nostra attenzione: Gino Frisinghelli, in realtà Luigi Frisinghelli, l'attuale Conservatore del Registro Storico Vespa che ha partecipato alla manifestazione di regolarità classificandosi al quindicesimo posto. "Motociclismo" n. 21 del 24 maggio 1958, a riguardo di



La copertina di "La Moto" dedicata alla Trento-Trieste: sotto la statua di Dante a Trento, da sin., Gianfranco Montaldi, Umberto d'Ambrosio, Giovanni Trivellin, Giuseppe Tagliapietra e Antonio Zin. A sinistra, passaggio di due concorrenti a Marco di Rovereto sulla strada statale 12. Nella pagina accanto, una pagina di quel servizio e un ritaglio che parla del giovane "Gino" Frisinghelli



Luigi Frisinghelli così scrive: "Gino Frisinghelli di Rovereto era alla sua seconda gara di regolarità. La prima non era una gara vespistica ma il Trofeo Zanini e la vinse con la sua Vespa. E' anche un gincanista di notevoli possibilità avendo conquistato il titolo di campione trentino della specialità". Il ben fornito magazzino dove è stato ritrovato il giornale, in verità era quello di Luigi Frisinghelli, e quindi non ci resta altro che rievocare con lui stesso la storia di questa manifestazione che segna la nascita del Campionato Italiano di Regolarità in Vespa. "Facevo a quei tempi le gare delle motociclette partecipando con la Vespa. In quell'anno era nato il Campionato Italia-

no di Regolarità in Vespa e quindi anch'io ho partecipato alla Trento-Trieste, che era la quarta eliminatoria dell'anno. Siamo partiti da Trento e siamo poi tornati indietro in Vespa, io ero con il mio maestro che si chiamava Angelo Perini di Riva del Garda; lui aveva partecipato alla 1000km, al Giro dei Tre Mari ecc, e quando ha smesso mi ha venduto il suo cronometro Lemania. Io usavo un piccolo cronometro Breiling da sessanta secondi, praticamente un orologio da panciotto, con in più la lancetta dei secondi, lo avevo pagato 32 mila lire da Bragandella in via Scuole a Rovereto, era faticoso sincronizzarlo ma mi sono sempre difeso e nelle gare mi piazzavo sempre bene.

Tutto è andato bene durante il percorso, e tutta la manifestazione è stata molto bella, era veramente tutto organizzato alla perfezione dal Vespa Club d'Italia, all'arrivo a Trieste pioveva ma è stato ugualmente bello arrivarci. A Trieste mi fece scalpore vedere la polizia con delle divise che sembravano di una nazione diversa, sembrava essere in un altro Stato. Io, come quasi tutti gli altri concorrenti, ho partecipato con la Vespa GS. Erano già un paio di anni che le "faro basso" erano sparite nelle gare, anche le Sport e le Sei Giorni, in quegli anni la GS era diventata la Ferrari delle corse in Vespa. Ottimo lo spirito di aggregazione tra i vespisti anche al ritorno, sempre in Vespa, quasi una gara, è stato mol-

to divertente, una bellissima esperienza anche perché ho conosciuto i vari piloti vespisti che c'erano all'epoca. Subito dopo sono partito per il militare, e al ritorno ho disputato molte altre gare di regolarità: ho corso ad esempio due volte il Giro del Monferrato, due edizioni del Circuito del Castello di Brescia, due Trofei Granatieri del Cengio. Poi ho continuato con la gimkana, abbiamo costituito una squadra a Rovereto e andavamo in giro per tutta l'alta Italia a fare quelle manifestazioni".

Grazie a Luigi per le sempre ottime testimonianze sportive vissute in prima persona in quelle manifestazioni che hanno segnato l'inizio della grande

storia della Regolarità in Vespa, che tutt'ora continua e speriamo, grazie a tutti gli appassionati, non abbia mai fine.

Gino Frisinghelli di Rovereto era alla sua seconda gara di regolarità. La prima non era una gara vespistica ma il Trofeo Zanini e la vinse sulla sua Vespa. E' anche un gincanista di notevoli possibilità avendo conquistato il titolo di campione trentino della specialità.



A Vicenza, quattro concorrenti marcano di conserva verso il controllo orario.

Il sole picchia, e gli spettatori gustano il passaggio dei concorrenti dagli angoli ombreggiati della piazza.

ti dal presidente Piazza, che hanno preso parte in serata a una conferenza stampa indetta dal direttore di corsa Renzo Castagneto sulla «nuova» Mille Miglia che si svolgerà a giugno, e che passerà anche da Trieste.

Come abbiamo detto, al traguardo di Trieste rimanevano con zero penalità a pari merito Cordiglia, Moro, D'Ambronzi, Perini, Prodocimi, Freati e Chiaruttini. Ischia e Montaldi invece si beccavano un punto, e due toccavano a Tolone. Tra i penalizzati con un punto a Vicenza, soltanto il giovanissimo Vivaldi di Legnago faceva zero e si classificava per la finale; gli altri ne subivano due ciascuno e si estromettevano così dai primi dieci.

Ed ora vediamo un po' da vicino i concorrenti secondo l'aspetto statistico e biografico-sportivo. Dei 51 partiti da Trento, 15 erano gli esordienti assoluti e tre o quattro i concorrenti alla terza o quarta gara. Se si considera che il Veneto è fra le Regioni più sportive e anche fra le più ricche di campioni, bisogna convenire che il Vespa Club d'Italia avendo fatto un reclutamento che grosso modo può conside-



Ad ogni bivio, segnaletori d'itinerario con le bandiere azzurre del Vespa Club d'Italia.



Due militi della «Polizia Stradale» fanno scorta d'onore ad una coppia di concorrenti.